

UN RACCONTO

Pepca la partigiana

di EZIO TADDEI

Il colonnello Iadran da vari anni è il comandante di polizia per il circondario di Villa del Nevoso, e questo non vuol dire che il suo nome sia noto solamente in quella zona, di fatti si parla di lui a Trieste, se ne parla a Udine, a Treviso, e il nome di Iadran è mescolato a quelli di altri capi di polizia che fanno tutti del loro meglio per superarsi in azioni considerevoli, come per esempio quella che il colonnello Iadran ha commesso recentemente.

Di lui, si dice che la massima dote sia quella di perseguire le persone che maglionano, e che merita la stima della popolazione di Villa del Nevoso, e che lo faccia per dimostrare come lui sia superiore anche alla stima e alla condotta esemplare. Questo pare, per un capo di polizia, che sia un merito di grande considerazione.

C'era dunque, a Villa del Nevoso, c'era una volta, come nelle altre parti, una donna che si chiamava Pepca, che vuol dire Pepina. Tutti la stimavano, tutti le volevano bene perché era modesta, buona, era allegra, e ci aveva sempre una parola chiososa sulle labbra che faceva dimenticare la tristezza. Camminava per la città, e si sentiva solo il rumore delle ruote sui sassi. I partigiani aspettavano in silenzio.

E Pepca, dicevano, E riprendevano il ragionamento di una storia lontana di quando c'era la guerra, allora Pepca guardava le montagne attorno.

La sera passata, anche là. Laggiu morivano bruciati dai tedeschi. E i giovani ritornavano col loro viso nella memoria della vecchia partigiana: biondi, sorridenti, coi canti. Perfino le parole di loro tornavano, perché Pepca ne aveva conosciuti a migliaia. Lei a quel tempo portava la notte, e i libri, e arrivava tutte le notti carica. A volte col carretto, e un'altra donna che spingeva dietro. Di notte si sentiva solo il rumore delle ruote sui sassi. I partigiani aspettavano in silenzio.

E Pepca, dicevano, Anche Iadran era stato partigiano, e Pepca gli aveva portato tante volte da mangiare.

Ciao Pepca.

Ora la donna, a sentirlo, pareva che aspettasse, come aspettano tutti, laggiù in quella terra.

Tornarsi a portarci la stampa.

La partigiana e gli occhi si facevano lucidi.

A mezzogiorno del 30 aprile di quest'anno, la polizia si presentò sull'uscio di casa.

Pepca Opreznik, vieni con noi.

Io?

Sì. Ti vuole il colonnello Iadran. Ti deve parlare.

Iadran non deve dir nulla a nessuno.

Andiamo, Pepca Opreznik.

Da quel momento nessuno seppe più nulla di lei. Nel paese, ora se ne parla solamente sottovoce.

La figlia di Pepca portava tutti i giorni da mangiare al carcere, e le donne quando vedevano la ragazza tornare, domandavano:

Cosa l'hanno detto?

Nulla.

L'hanno preso il mangiare?

Mancò male.

E questo, forse, nel loro linguaggio aveva un significato importante, perché per un momento si rasserenavano, e poi subito tornavano a parlare sottovoce, che nemmeno la figlia poteva capire.

Il 2 maggio, alla porta del carcere, la figlia di Pepca, tornò col fagotto del mangiare. Aspettò lì, e quando arrivò il suo turno, si fece avanti. La guardia la scosse con la mano.

Il mangiare per mia madre.

fece la ragazza.

Pepca Opreznik non ha più bisogno del tuo mangiare.

Come?

Ti dico non ha bisogno.

Ora le donne dietro, avevano paura anche loro di sentire quelle parole.

Fatevi avanti, voi, disse la guardia.

La ragazza riprese la strada, e tutti parlavano sottovoce di Pepca che era morta il primo maggio, e che era ancora chiusa nella cella.

Passò quel giorno e l'altro. La morte non la sapeva vedere a nessuno e solo il 4 maggio la bara chiusa uscì dal carcere.

Tutto il popolo di Villa del Nevoso si mise dietro, in silenzio, a vesta bassa. I poliziotti, le spie, camminavano a mezzo e ognuno di loro stava con gli occhi fissi sul viso di quello accanto, come se avesse detto la sera prima il colonnello Iadran.

Ognuno deve tenere gli occhi sul viso di uso di loro, senza levarli, fino al cimitero. E dopo dice che quella era la sorella di Katra...



La raccolta delle firme in corso all'Appello di Berlino per un boicottaggio fra i cinque Grandi ha assunto un particolare sviluppo fra i lavoratori edili romani. In alcuni cantieri della Capitale l'Appello risulta già sottoscritto al cento per cento, mentre in altri si vanno raggiungendo rapidamente alte percentuali.

IL 17 GIUGNO SI VOTA IN FRANCIA

All'insegna della corruzione nascono i Comitati civici

Un'agenzia di pubblicità finanziata coi dollari del Piano Marshall dirige la campagna governativa - Chiarezza dei manifesti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, giugno. — In vista delle elezioni, che si svolgeranno, come è noto, domenica 17 giugno, i politici francesi hanno da compiere una incredibile mole di lavoro: e non per colpa dei francesi, ma per colpa del governo, che non ha mai avuto tanto bisogno dei poliziotti come oggi. Vi è una serie di piccole manovre che, in fondo, sono assai giustificate. Devono essere attaccate manifesti, quelli dei partiti al governo che non trovano volontari, e più spesso ancora, ma preferibilmente di notte, devono attaccare altri manifesti, quelli dei comunisti.

I franchi e le idee

C'è di più: i partiti del governo, anziché fare propaganda a loro nome, preferiscono affidarsi ad una agenzia comune, specializzata in pubblicità — atlantica. — Pace e Libertà — è questo il nome della agenzia — diretta da un deputato radicale, J. P. David, sulla cui contabilità privata i giornali democratici hanno fatto piccanti rivelazioni. È un'edizione «laica» dei nostri Comitati civici; dispone di molti miliardi, e ha un gestore, un signor Marshall, che è stato di noia Marshall e franchi del bilancio statale, ma di poche idee. Lancia slogan assai originali, del tipo: «L'attualità, viene a mancare un importante fattore di sviluppo», oppure «la piovra-rota» che significa i suoi tentacoli sulla Francia; e a colpire la vista, come ancora una volta, che l'intesa e l'attività di questi partiti, in confronto al silenzio è stato tanto prezioso.

Paura dell'estate

Questa prima misura destinata a far saltare il responso della urna non è peraltro restata isolata. La scelta della data è stata fatta con un'operazione che si anticipa alle elezioni da ottobre a giugno perché nel corso dell'estate la situazione economica e finanziaria della Francia si avverrà un mutamento e gli americani continueranno tutta una serie di provvedimenti che il cittadino francese non apprezzerà: altre tasse, un aumento del costo della vita, un impiego del servizio militare (2 e 3 anni), impiego in Indocina di soldati prelevati dai contingenti di leva, un aumento del costo della vita, un aumento del costo della vita, un aumento del costo della vita.

La causa dell'ulcera è ancora oscura - Il fattore allergico partecipa alla formazione dell'ulcera? - La terapia di Robuden

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

FRUGANDO IN UN ANTICO CARTEGGIO

Gli spasimi di Wagner per la bella Matilde

Movimentata vicenda coniugale del musicista tedesco - La gelosia di Minna - Francesco De Sanctis accusato di pedanteria

Si ritorna a parlare dei manoscritti e documenti wagneriani, collezione Durrell, che oltre venti anni fa aveva dato luogo a una pubblicazione di tono scandalistico, dovuta a certi Philip Dutton Hurn e Waverley Lewis Root, non altrimenti noti nel campo degli studi musicali, i quali erano limitati a dare di questi documenti una descrizione parziale, e forse tendenziosa. I documenti stessi vengono ora pubblicati nella loro interezza, in accurata edizione critica, ad opera della loro ultima proprietaria, la moglie del violinista Efrém Imbalist, che ne ha poi fatto dono al «Corrispondente di Musica» di Filadelfia, da lei stessa fondato (Lettere di Richard Wagner - The Durrell Collection, presented to the Institute of Music by its Founder Mrs. Efrém Imbalist. Edited with notes by John Burk. The Mac Millan Company, New York, dollari 10,50). La signora Imbalist era venuta in possesso della collezione nel 1931, acquistandola dagli eredi della signora Burrell.

Questa signora Burrell, figlia d'un professore di medicina del Trinity College di Dublin, moglie del futuro ministro Lloyd George, nel 1898, aveva condotto la sua biografia wagneriana oltre il 21° anno; ma lasciava un voluminoso pacco di documenti da lei raccolti nelle sue peregrinazioni, che il per il non parvero di nessun valore.

L'avevo alla mano signora, un vecchio colpo grosso. Mentre viaggiava per la Germania in cerca di autografi e di cimeli wagneriani, venne informata che a Einzig, in Sassonia, una vecchia signora possedeva un pianoforte appartenuto a Richard Wagner. Immediatamente l'inglese si recò a Einzig. Qui si trovò un muro di diffidenza e di sospetto. Ma di fronte al sincero entusiasmo wagneriano dimostrato dalla visitatrice, la vecchia signora finì per rivelare la propria identità: era Natalia, la figlia naturale che Minna Planer aveva avuto a 18 anni, e che doleva passare per la propria sorella minore. Quando si fu ben persuasa di non trovarsi di fronte a una emissaria di Cosima Wagner (che per conto suo faceva incetta di documenti wagneriani), ella acconsentì a rivelare alla signora Burrell, poco per volta, il prezioso lascito legato alla custodia della casa di Einzig. Burrell acquistò in parte, a poco a poco, la signora Burrell, suo marito, John Willoughby Burrell, alla morte di Natalia completò l'acquisto della collezione.

Questa comprende interessanti documenti, compresi quelli sulla vita giovanile di Wagner, ma la più ghiotta ricchezza della collezione sono, naturalmente, le lettere. Oltre 500, di cui 128 di Wagner a Minna nei primi tempi del loro amore, tali da compromettere l'autenticità dell'ambiguo racconto offerto da Wagner nella sua Autobiografia, circa il proprio matrimonio. Non a malincuore e riluttante egli sposò Minna, bensì vincendone l'ostinata resistenza, come dimostrano le quotidiane lettere ardimentose che egli le inviava nel 1835 implorando le nozze: le ventisei note aeree ora ormai sparse, la prima delle quali contengono 11 offerte di diversi teatri in meno di tre anni, a 23 anni Wagner era un ignoto direttore d'orchestra.

Il pezzo più importante di tutta la collezione è forse la famosa «lettera perduta», quella con cui il 3 aprile 1838 Wagner, terminato il primo atto del Tristano, si recò in dono all'aspirante Matilde von Wesendonck il manoscritto del preludio, e che, intercettata da Minna, con procedimento non troppo corretto, diede luogo alle sue scatenate invettive e a disastro irreparabile con Matilde stessa. Dimostrò perché Matilde e suo marito erano anche i padroni di casa, o per

volta nella donna l'ulcera era più frequente, in questi ultimi tempi, e si è notevolmente aumentata di frequenza, specie tra la media e la grossa borghesia, e tra le funzioni emorragiche della parete dello stomaco e, dall'altra, un rapido svuotamento del contenuto gastrico con conseguente invasione del duodeno da un succo iperacido che favorisce la formazione dell'ulcera.

Un altro fattore interno che la esperienza clinica dimostra avere grande importanza nella produzione dell'ulcera è quello epatico, infatti un fegato alterato in cui si diminuisce la produzione della colecistina (che secondo osservazioni attendibili ha una azione di protezione sulla mucosa gastro-duodenale), per la profonda modificazione che determina nel sangue, può intervenire come causa fondamentale nell'ulcera gastrica.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

IL MAGGIO FIORENTINO

Concerto del pianista Emil Ghilels

Peri era, al Teatro Comunale di Firenze, il pianista Emil Ghilels, premio Stalin, ha aperto con certo brillantissimo la serie dei concerti che gli artisti sovietici, in questi giorni di maggio musicale, daranno in questi giorni.

Dotate di una tecnica prodigiosa che gli permette di affrontare con naturalezza le più rare difficoltà, formidabile nella precisione e nel disegno dei suoni ma profondo sempre nell'espressione, Ghilels ha interpretato un programma assai impegnativo entusiasmando letteralmente l'uditorio.

Nella prima parte comprendente la «Sonata in do minore» di Mozart e l'«Appassionata» di Beethoven egli ha saputo rendere con una chiarezza cristallina e testatamente interpretato un programma assai impegnativo entusiasmando letteralmente l'uditorio.

Dopo questi due classici, eseguiti con una fedeltà interpretativa ammirevole — abbiamo ascoltato la «Seconda sonata» del grande compositore sovietico Prokofiev (il movimento musicale) di Rakhmaninov e la fantasia su tema orientale e «Isleme» di Balakirev.

Dall'opera trizante di Prokofiev fino allo scoppio finale di «Isleme», Ghilels, con la sua tecnica portentosa, ed il senso musicale di prim'ordine, ha tenuto il pubblico elettrizzato gli ascoltatori. Lunghi e ripetuti applausi, perciò, hanno risuonato nel teatro alla fine del programma, stringendolo a concedere bis.

Un «notturno» di Chalkovskij, la «Caccia» e la «Campanella» di Paganini-Liszt sono stati brani di questa parte supplementare del concerto che Ghilels ha suonato con grande bravura. Dopo questi brani, il pubblico, che non abbandonò il teatro, ha tributato una lusinghissima ovazione al valeroso pianista sovietico.

MARTO ZAFFER
SUGLI SCHEMI
Anna Lucasta

La commedia da cui è stato tratto questo film di Irving Pichel è dell'americano Philip Yordan. È un'opera di successo, e ha avuto un successo di pubblico e di critica. Americani e prende a personaggio la figura, cara al teatro, di una donna perduta che trova assai difficile il suo reinserimento nella vita normale. Tanto difficile che assiste da ogni tentativo.

A questo scottico finale nel film è stato sostituito, e non si comprende bene la base a quali considerazioni drammatiche, il lieto fine. Se la commedia di Yordan, con il suo pessimismo nei riguardi della società, poteva suscitare l'interesse di una commedia a tesi, il film, con il suo scioglimento, non ha neanche questo interesse. Per di più, il regista, che ha derivato dal teatro la sua opera, ha concluso al film, che assume continuamente i toni convenzionali della scena: quanto mai convenzionale, ad esempio, è la presentazione di Anna Lucasta, e quella di suo padre.

Ciononostante vi sono dei momenti in cui il regista Rapper riesce a incutere al suo film una certa forza drammatica: particolarmente efficace ci sembra la presentazione della sordida famiglia dei Lucasta. Buona la interpretazione di Paulette Goddard.

2.700.000 operai in vacanza nell'URSS
MOSCA 11. — Quest'anno 2 milioni e 700 mila operai impiegati trascorreranno le vacanze nei 1200 sanatori e case di riposo dei Sindacati.

Inoltre, i direttori delle fabbriche, ad evitare un afflusso di enormi somme, detratte dallo stesso fondo, per pagare ai loro dipendenti il soggiorno nei centri sanatori del Ministero della Sanità Pubblica e di altri Ministeri.

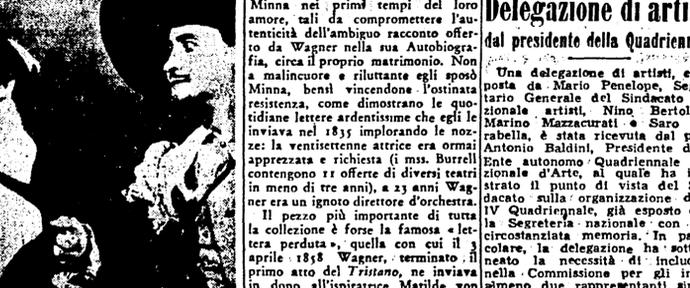
Una delegazione di artisti, composta da Mario Penelope, Segretario Generale del Sindacato nazionale artisti, Nino Bertolotti, Marino Mazzacurati e Sara Mirabella, è stata ricevuta dal Prof. Antonio Baldini, Presidente dell'Autonomia Quadrennale nazionale d'Arte, il quale illustrò il punto di vista del Sindacato sulla organizzazione della IV Quadrennale, già esposto dall'onorevole ministro dell'Interno, almeno due rappresentanti sindacali, in analogia a quanto adottato per la Biennale di Venezia ed al voto insistentemente formulato dagli artisti italiani.

Il presidente Baldini si è riservato di sottoporre le richieste del Sindacato al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente per le Attività Decisive.

Attualmente in terapia medica, così gastrica ulcera, è contenuta, ma in Europa c'è un certo grado di riflusso della bile nello stomaco, contribuendo così ad una migliore neutralizzazione della sua acidità.

In tal modo, dicevano i vecchi chirurghi, gli operai di ulcera portavano in se stessi la farmacia da cui attingono il necessario per combattere l'eccessiva acidità del contenuto gastrico. È chiaro però che la terapia chirurgica va praticata solo in casi estremi, quando la malattia è divenuta incurabile con altri mezzi.

Alla luce delle recenti esperienze si comprende facilmente come si possa e si debba iniziare una cura medica, ad evitare un afflusso di enormi somme, detratte dallo stesso fondo, per pagare ai loro dipendenti il soggiorno nei centri sanatori del Ministero della Sanità Pubblica e di altri Ministeri.



U.R.S.S. — Nel teatro di Vladimir, gli attori Ershov, Vasilov e Varlamov interpretano «La ragazza della brocca» di Lope De Vega.

STUDI RECENTI E NUOVE CURE PER LA MALATTIA DEL SECOLO

L'ulcera non colpisce gli individui flemmatici

La causa dell'ulcerazione è ancora oscura - Il fattore allergico partecipa alla formazione dell'ulcera? - La terapia di Robuden

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastrica-duodenale, malgrado i numerosi studi di fatti in proposito, è tuttora immersa nel buio e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le ipotesi e le teorie escogitate per spiegarne la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire, perché, ad un determinato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché, una volta formata, non passi a guarigione e si cronifichi.